

SALE DA GIOCO: LE RICHIESTE DI ANCI LOMBARDIA

Nel fragile contesto socio economico contemporaneo i Comuni devono far fronte alle nuove emergenze che investono i cittadini, sui quali gravano gli effetti di una crisi la cui soluzione non sembra vicina.

A questa situazione si aggiunge una nuova problematica legata alle ricadute sociali delle ludopatie connesse alla “febbre da gioco” che coinvolge ormai molte famiglie, anche tra quelle con un basso reddito disponibile.

Disgregazione sociale e familiare, impoverimento da debiti di gioco ed esposizione al rischio dell’usura sono solo alcuni dei fenomeni in grado di descrivere la pericolosità di questa nuova malattia sociale che genera dei costi socio-sanitari che ricadono sulle comunità locali.

Per queste ragioni ANCI Lombardia ha valutato positivamente l’iniziale inserimento nel Decreto legge sanità dei commi riguardanti il contenimento e il controllo della diffusione delle sale da gioco con vincite in denaro. Tali indicazioni concorrevano inoltre al recepimento di quanto espresso nell’aprile scorso da ANCI durante l’audizione alla XII Commissione affari sociali della Camera dei Deputati.

Contrariamente a questi auspici, la versione definitiva del Decreto, che ha eliminato le norme relative alle distanza minima da osservare per l’apertura di nuove sale, continua a mantenere alto il livello di criticità della situazione poiché determina l’assenza di regole che definiscono le competenze dei Comuni per la regolazione delle aperture dei punti di raccolta del gioco. Il Decreto si limita infatti ad attribuire ai Comuni, sia per la pianificazione che per i controlli, un ruolo assolutamente marginale.

ANCI Lombardia, ritendendo determinante che i Comuni debbano concorrere concretamente, secondo le leggi e nel rispetto del principio della leale collaborazione, al controllo della diffusione di queste strutture e considerando che i sindaci sono i legali responsabili della salute pubblica nel territorio di loro competenza,

CHIEDE AI PARLAMENTARI LOMBARDI

un impegno attivo affinché in sede di discussione parlamentare del testo del Decreto siano reintrodotti i punti precedentemente stralciati.

In questo modo si potranno avviare una seria politica di contenimento della diffusione delle sale da gioco e delle ludopatie e un’azione decisa volta alla promozione della cultura della legalità.